



**RETE DEI REFERENTI
PER LE ATTIVITA' SCUOLA-TERRITORIO-MONDO DEL LAVORO**

PIANO DI ASSISTENZA anno 2013

"Servizi di orientamento finalizzati a favorire la permanenza e il rientro nel sistema di istruzione e di Istruzione e Formazione Professionale, ad agevolare la transizione scuola-lavoro, a contrastare la dispersione scolastico-formativa, anche in collaborazione con i Servizi Territoriali" CIG 39615430B4

LINEA A "Azioni di supporto per giovani che necessitano di orientamento/riorientamento in itinere per il loro percorso scolastico, o che siano in uscita dalla scuola superiore o dal sistema di istruzione e formazione professionale" - rif. P.A. 2012-2012/Bo, CUP G59E12000200006 – soggetto gestore Ce.Trans srl in collaborazione con Feedback sas.

LINEA C "Azioni di supporto per favorire il rientro di lavoratori a bassa scolarità nel sistema dell'istruzione degli adulti e per agevolare la relazione scuola - impresa"- rif. P.A. 2012-2011/Bo, CUP G59E12000190006– soggetto gestore Ce.Trans srl in collaborazione con Feedback sas.

Bologna, 7 febbraio 2013



INDICE

PREMESSA	p.3
1.MAILING LIST RETE REFERENTI	p.4
1.1 Progressivo aggiornamento e diffusione dell'elenco dei referenti	
1.2 Utilizzo dell'elenco dei referenti per l'attività di Sportello	
2.INIZIATIVE RIVOLTE AGLI ALLIEVI	p.6
2.1 Norme, servizi, diritti e doveri per l'ingresso nel mercato del lavoro	
2.2 Promozione del lavoro autonomo e dell'imprenditorialità	
3. STRUMENTI E METODI PER L'INTEGRAZIONE CURRICOLARE DELL'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO	p.8
4. ASSOCIAZIONI/RETI EX ALUNNI	p.10
5. COMITATI TECNICO-SCIENTIFICI e COMITATI SCIENTIFICI	p.11
6. PROMOZIONE DELLE OPPORTUNITA' DI ISTRUZIONE DEGLI ADULTI	p.12
6.1 Informazione e sensibilizzazione	
6.2 Reti territoriali per il riconoscimento dei crediti formali, informali, non formali	
7. IMPRESE FORMATIVE – IMPRESE VIRTUOSE NEL RAPPORTO CON SCUOLA E FORMAZIONE	p.14
7.1 Metodologie innovative di raccordo scuola-territorio-lavoro	
7.2 Avvicinare i giovani al lavoro nelle diverse fasi del percorso scolastico e formativo	
7.3 Sistema IeFP e mondo del lavoro	

PREMESSA

Il Servizio Scuola e Formazione della Provincia di Bologna promuove il rapporto tra istituzioni scolastiche, organizzazioni del mondo del lavoro, autonomie locali attraverso iniziative finalizzate a:

- l'arricchimento delle competenze curricolari in uscita dai percorsi scolastici;
- il supporto all'orientamento;
- la promozione dell'occupabilità;
- lo sviluppo locale.

Tra le iniziative realizzate negli ultimi anni troviamo:

- promozione e coordinamento del "Gruppo interistituzionale scuola-territorio-mondo del lavoro";
- gestione del "Servizio di supporto alle relazioni scuola-territorio-mondo del lavoro";
- partecipazione alla Fondazione Istituto Tecnico Superiore (ITS) per le nuove tecnologie per il made in Italy "Sistema meccanica - Automazione industriale";
- produzione e diffusione di documentazione e strumenti di lavoro in materia di raccordo scuola-territorio-mondo del lavoro;
- nell'ambito delle iniziative di orientamento, attuazione di progetti a supporto della scelta post-diploma e gestione un Centro Risorse dedicato;
- programmazione di attività di riconoscimento dei crediti per lavoratori adulti.

Servizio di supporto alle relazioni scuola-territorio-mondo del lavoro

Si tratta di un Servizio finalizzato a promuovere e sostenere nel territorio della provincia di Bologna il valore aggiunto derivante dall'interazione del sistema economico-produttivo con il sistema scolastico-formativo e le autonomie locali.

E' collocato funzionalmente in staff alla Direzione del Servizio Scuola e Formazione, nell'ambito dello "[Sportello per la Valutazione](#)" ed è parte integrante della programmazione del Servizio in materia di rapporto tra scuola e lavoro.

Ha il compito generale di garantire lo sviluppo e la diffusione di progetti, metodologie, strumenti, materiali, sistemi di relazione in un'ottica di progressiva moltiplicazione e qualificazione delle esperienze.

Collabora allo sviluppo e al consolidamento di esperienze e partnership scuola-territorio-mondo del lavoro nel territorio provinciale.

Per il periodo agosto 2012-gennaio 2014 il "Servizio di supporto" realizza le attività di raccordo scuola-territorio-lavoro ricomprese nell'Operazione FSE "Servizi di orientamento finalizzati a favorire la permanenza e il rientro nel sistema di istruzione e di Istruzione e Formazione Professionale, ad agevolare la transizione scuola-lavoro, a contrastare la dispersione scolastico-formativa, anche in collaborazione con i Servizi Territoriali" CIG 39615430B4 - Rif. P.A. 2012-2011/Bo e 2012-2012/BO – soggetto gestore CeTrans in collaborazione con Feedback sas.

Tali attività comprendono:

- Servizio di Sportello per operatori della scuola, della formazione professionale, del sistema produttivo.
- Costituzione e animazione della "Rete dei referenti per le attività scuola-territorio-mondo del lavoro".
- Realizzazione di iniziative sul territorio sulla base di un Piano di assistenza annuale – [cfr. presente documento.](#)
- Supporto alle attività del Gruppo interistituzionale scuola-territorio-mondo del lavoro.

1.MAILING LIST RETE REFERENTI

1.1 Progressivo aggiornamento e diffusione elenco dei referenti

Nel periodo novembre-dicembre 2012 si è messo a punto un **elenco dei referenti**, sulla base dei dati forniti in sede di adesione alla “Rete” o successivamente, che ricomprende:

Nome – Cognome - Organizzazione di appartenenza – Ruolo all'interno della propria organizzazione – Recapito/i e-mail – Recapiti telefonici fissi e mobili.

Tutti i dati ricompresi nell'elenco sono stati autorizzati dai singoli referenti ai sensi della normativa privacy ex L.196/2003.

L'elenco è pubblicato sul sito web del Servizio Scuola e Formazione della Provincia di Bologna “La comunità che apprende”, alla pagina:

<http://www.provincia.bologna.it/scuola/Engine/RAServePG.php/P/309211300600/M/308911300605/T/Rete-dei-referenti-per-le-attivita-scuola-territorio-mondo-del-lavoro>

L'elenco viene aggiornato progressivamente su specifica segnalazione; una nuova rilevazione verrà effettuata presso gli istituti scolastici a ottobre 2013, per verificare le eventuali nuove funzioni assegnate agli insegnanti.

I referenti inseriti in elenco ricevono la Newsletter del Centro Risorse per l'Orientamento della Provincia di Bologna.

Ricevono inoltre comunicazioni relative alle attività della Provincia di Bologna sui temi di possibile interesse della “Rete” (es. inviti a convegni e seminari; attivazione di servizi; avvisi pubblici e bandi, ecc..).

1.2 Utilizzo dell'elenco dei referenti per l'attività di Sportello

La Rete è sicuramente uno strumento che la Provincia ha creato per raccogliere i fabbisogni (informativi, formativi, di supporto) degli operatori, ma è anche un luogo in cui le risorse di competenza già presenti negli operatori stessi e nelle loro organizzazioni possono essere rese disponibili a tutti.

In questo senso, esistono più possibilità:

a) che uno o più referenti esprimano fabbisogni conoscitivi a cui tendenzialmente possono dare una risposta efficace altri referenti;

b) che uno o più referenti esprimano fabbisogni conoscitivi su temi che vengono valutati di interesse per tutta la “Rete” o per gruppi di referenti, ma che sono particolarmente nuovi, articolati o rispetto ai quali non esiste attualmente un know how specialistico all'interno della “Rete”.

Nel caso a), i quesiti vengono condivisi con tutti i referenti, che possono fornire sulla base della propria esperienza le informazioni richieste, che vengono eventualmente integrate da ulteriori elementi forniti dallo Sportello.

Nel caso b), è lo Sportello che, in eventuale collaborazione con uno o più referenti interpellati ad hoc, si attiva direttamente per recuperare le informazioni e diffonderle.

c) Qualora infine uno o più referenti esprimano fabbisogni conoscitivi specifici, di interesse non generalizzabile, lo Sportello si attiva per fornire una risposta al singolo referente.

Per rendere efficace e ordinata la richiesta e il successivo invio di informazioni, si è richiesto che tutti i quesiti, di qualunque tipo, vengano rivolti direttamente ed esclusivamente allo Sportello (scuola.territoriolavoro@provincia.bologna.it), che provvede in tempi brevi a valutare la richiesta e:

nel caso a) girare la richiesta a tutta la Rete, con apposita comunicazione, raccogliere ed eventualmente riordinare e integrare i contributi e progressivamente diffonderli, o tramite e-mail o tramite il sito web della Provincia;

nel caso b) reperire le informazioni necessarie e diffonderle, a seconda degli argomenti, a tutta la “Rete” o a specifici gruppi di referenti, o tramite e-mail o tramite il sito web della Provincia;

nel caso c) reperire le informazioni necessarie e trasmetterle al referente.

La richiesta di passare dallo Sportello per ricevere informazioni è legata alla necessità di evitare un utilizzo eccessivo e non controllato della mailing-list, che deve invece essere uno strumento efficiente e non invasivo.

Ciò non esclude, ovviamente, la possibilità di prendere contatti bilaterali tra referenti, utilizzando gli specifici recapiti presenti nell'elenco di cui al punto 1.1.

2.INIZIATIVE RIVOLTE AGLI ALLIEVI

Nell'ambito del progetto è prevista la realizzazione di almeno 2 iniziative di raccordo scuola-lavoro rivolte direttamente agli studenti (minimo 80 studenti complessivi).

Sulla base delle esperienze realizzate dal Servizio Scuola e formazione, e del confronto avvenuto tra i referenti, si sono individuati i seguenti due ambiti di intervento.

2.1 Norme, servizi, diritti e doveri per l'ingresso nel mercato del lavoro

E' indispensabile che i giovani in uscita dalla scuola secondaria di secondo grado, in particolare quelli con maggiori probabilità di entrare a breve nel mercato del lavoro, e dal sistema di Istruzione e formazione professionale (IeFP) posseggano le conoscenze e le competenze per "muoversi" efficacemente per la ricerca e il mantenimento di una occupazione, e per una gestione consapevole della stessa anche in rapporto alle necessità di formazione iniziale (es. apprendistato) e di apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

Negli ultimi due anni si sono realizzate sul territorio alcune iniziative che hanno visto coinvolti istituti scolastici, servizi delle pubbliche amministrazioni e associazioni sindacali, e che hanno toccato dal punto di vista conoscitivo alcuni degli elementi di questa ampia tematica: le principali tipologie di contratti di lavoro, il ruolo dei servizi per l'impiego e dell'ispettorato del lavoro, la legalità del rapporto di lavoro, la sicurezza a scuola e sul lavoro, i diritti e doveri degli studenti.

Si tratta ora, anche nel quadro della nuova legge sul lavoro 92/2012, di ricostruire in modo completo il sistema di conoscenze e competenze necessarie per i giovani, e ragionare sui percorsi scolastici ed extrascolastici che permettano di ottenerle (metodologie, contenuti, ruoli, tempi, ecc..). Successivamente, si potranno sperimentare tali percorsi su gruppi di studenti di scuola e/o sistema IeFP.

E' stato costituito a gennaio 2013 un gruppo di lavoro che provveder a identificare il sistema di conoscenze e competenze sopra citato e a progettare il percorso di acquisizione.

Si potranno utilizzare come base i materiali delle esperienze già realizzate.

Saranno successivamente attivati gli interventi per gli studenti.

ADESIONI finora pervenute

IsArt Arcangeli

IIS Crescenzi Pacinotti

Liceo Da Vinci

IIS Keynes

IIS Rosa Luxemburg

IIS Salvemini

IAL

CGIL Bologna

CISL

Ordine dei Consulenti del Lavoro

2.2 Promozione del lavoro autonomo e dell'imprenditorialità

Negli ultimi tre anni il Servizio Scuola e formazione ha realizzato, con finanziamenti del Ministero della Gioventù e di UPI-Unione Province Italiane, e in collaborazione con il Servizio Attività produttive e turismo – Progetti d'impresa della Provincia e con il CD/Lei del Comune di Bologna (per gli interventi rivolti ad allievi stranieri), i seminari "Dalla passione all'idea" per la promozione del lavoro autonomo e dell'imprenditorialità. In tre anni sono stati realizzati 7 seminari che hanno

coinvolto complessivamente 11 Istituti, per la maggior parte anche su più edizioni, 212 studenti di classe III, IV e V, 25 imprese.

A completamento dell'edizione 2011/12, è stato realizzato un workshop rivolto agli insegnanti, che ha avuto tra le altre cose l'obiettivo di definire il format di seminario più efficace e sostenibile (in termini di organizzazione, contenuti, metodologie, materiali, sistema di relazioni da attivare, ecc..) da parte delle organizzazioni scolastiche e formative.

Il format è disponibile per tutti gli istituti scolastici e gli enti di formazione intenzionati a sviluppare, in raccordo con le organizzazioni del mondo del lavoro pubbliche e private, percorsi rivolti a studenti di promozione del lavoro autonomo e dell'imprenditorialità.

E' stato costituito a gennaio 2013 un gruppo di lavoro che comprende i referenti / le organizzazioni interessate ad attivare nel proprio istituto o centro di formazione percorsi di promozione del lavoro autonomo e dell'imprenditorialità.

Si prevede di:

- realizzare un percorso informativo/formativo/di aggiornamento per insegnanti e formatori in tema di lavoro autonomo e creazione di impresa;
- realizzare un approfondimento sul tema del lavoro degli stranieri, in collaborazione con il CD/Lei
- Centro di documentazione per una educazione interculturale del Comune di Bologna;
- supportare la realizzazione dei percorsi rivolti agli studenti presso istituti scolastici e centri di formazione, alimentando il confronto tra operatori e fornendo indicazioni operative, soluzioni metodologiche, facsimili di materiali e strumenti utilizzati nelle precedenti edizioni, percorsi informativi e formativi.

ADESIONI finora pervenute

IsArt Arcangeli

Liceo Da Vinci

IIS Crescenzi Pacinotti

IIS Serpieri - IPAA Ferrarini Sasso Marconi

IIS Rosa Luxemburg

IIS Salvemini

IPSSAR Scappi

Fondazione Aldini Valeriani

IAL

Ordine dei Consulenti del Lavoro

3. STRUMENTI E METODI PER L'INTEGRAZIONE CURRICOLARE DELL'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Fin dall'avvio dei finanziamenti per i percorsi di alternanza scuola-lavoro, nel 2005, la Provincia di Bologna ha realizzato attività di assistenza tecnica, formazione, monitoraggio e valutazione a supporto della qualità di tali percorsi, in raccordo con gli Uffici Scolastici Regionale e Provinciale e con le Camere di commercio.

In particolare, il monitoraggio dei primi tre anni di programmazione ha evidenziato come circa nove studenti su dieci apprezzino tali esperienze ed attribuiscono all'alternanza un forte valore relazionale ed orientativo. Nella percezione di circa cinque studenti su dieci il raccordo fra stage e percorsi scolastici, fra apprendimento e valutazione delle conoscenze ed abilità sviluppate nel corso degli stage, rappresenta invece un ambito di minore soddisfazione. Al fine di rafforzare il raccordo fra le dimensioni relazionali, orientative e formative che caratterizzano le esperienze di alternanza, sono state svolte due distinte azioni (progetto FSE P.A. 2007-3704/Bo): la prima diretta alla rilevazione e documentazione delle opportunità formative offerte dai contesti aziendali; la seconda alla individuazione di possibili modalità di integrazione nel curriculum di tali opportunità. I contesti aziendali coinvolti nella prima sequenza di azioni appartengono rispettivamente al settore delle costruzioni e della meccanica. Attraverso due successivi incontri sono state visitate otto realtà aziendali appartenenti ai settori produttivi prescelti. Alla elaborazione e verifica delle proposte metodologiche di integrazione curricolare hanno concorso due gruppi di docenti appartenenti ad altrettanti Consigli di classe di un istituto tecnico per geometri e di un istituto tecnico industriale a indirizzo meccanico.

In esito alle azioni svolte sono stati elaborati strumenti e metodi di integrazione curricolare, ad uso degli insegnanti, degli studenti e dei tutor aziendali.

L'intenzione è oggi di riprendere questa riflessione, e gli strumenti/metodi da essa derivati, con gli opportuni eventuali aggiustamenti, per riproporli a coloro che realizzano percorsi scolastici-formativi curricolari in contesti aziendali, o che comunque hanno necessità a strutturare meglio ed accompagnare esperienze scuola-lavoro, per innalzarne valore aggiunto e qualità percepita da tutti gli attori.

La documentazione completa del progetto è disponibile al seguente indirizzo web:

<http://www.provincia.bologna.it/scuola/Engine/RAServePG.php/P/261711301100/M/261011300605/T/Laboratori-di-progettazione-dellalternanza-scuola-lavoro-e-materiali-a-supporto-dellintegrazione-curricolare>

Nel primo trimestre 2013 verranno organizzati uno o più laboratori in cui verranno presentati gli esiti del lavoro sopra citato e discusse le modalità di utilizzo degli strumenti.

In fase di progettazione dei laboratori, verrà stabilito un raccordo esplicito con l'Ufficio scolastico IX di Bologna e con la CCIAA Bologna.

ADESIONI finora pervenute

*IsArt Arcangeli
Liceo Da Vinci
IIS Keynes
IIS Luxemburg*

IIS Mattei
IIS Montessori Da Vinci
IIS Paolini-Cassiano da Imola
Liceo Righi
IIS Salvemini
IIS Serpieri
IAL
CGIL Bologna

4. ASSOCIAZIONI/RETI EX ALUNNI

Tra le soluzioni che possono sostenere processi di orientamento e di raccordo scuola-lavoro nelle scuole e nei centri di formazione, ci può essere la costituzione (o il consolidamento) di associazioni / reti di ex alunni.

Gli ex alunni (e le organizzazioni in cui lavorano) potranno rappresentare il bacino di riferimento per testimonianze, tutoraggi, codocenze, realizzazione di esperienze di stage e borsa lavoro per i diplomandi (anche, ad esempio, per i percorsi di cui all'ambito di azione 2). Soprattutto se sono giovani, avranno la possibilità di connettere in modo diretto e puntuale la propria esperienza scolastica/formativa con quella degli studenti, e tra esse e il proprio percorso post-diploma (universitario, terziario, lavorativo): es. in quali momenti della mia esperienza utilizzo quanto ho appreso a scuola? quali competenze mi sono più utili nel lavoro? Quale è il collegamento tra queste competenze e le discipline che ho studiato? Quale è il modo più giusto per “stare a scuola” in funzione di quanto mi viene richiesto “dopo”?

L'associazione/rete potrà inoltre essere interlocutrice del corpo docente, rispetto ad esempio alle competenze richieste dai diversi settori produttivi, ai processi di innovazione in atto, alla fornitura di materiali documentali e strumenti per i laboratori, ecc.

Infine, una presenza “forte” della associazione/rete all'interno della scuola/ente potrà veicolare in studenti e famiglie processi di appartenenza e responsabilità che potrebbero avere effetti positivi fin dai primi anni di esperienza scolastica/formativa.

E' stato costituito a gennaio 2013 un gruppo di lavoro che provvederà a esplicitare obiettivi, processi di costituzione e funzionamento ed attività di una associazione/rete ex alunni per il proprio istituto.

ADESIONI finora pervenute

Liceo Da Vinci

IIS Keynes

IIS Montessori Da Vinci

5. COMITATI TECNICO-SCIENTIFICI e COMITATI SCIENTIFICI

La recente riforma dell'istruzione ha reso possibile la costituzione di Comitati tecnico-scientifici negli istituti tecnici e professionali e di Comitati scientifici nei licei.

Anche a seguito di un percorso di sensibilizzazione sul tema svolto dalla Provincia di Bologna tra il 2010 e il 2011, alcuni Istituti hanno attivato tali Comitati, coinvolgendo enti di formazione, enti locali, Associazioni datoriali, Collegi e ordini professionali e Organizzazioni sindacali.

Tenendo conto che i Comitati sono uno strumento importante per i processi di istituzionalizzazione del raccordo scuola-territorio-lavoro (processi volti ad evitare, tra le altre cose, che le singole esperienze di raccordo, per quanto ben condotte, rimangano eventi "spot" privi di una collocazione specifica nella mission dell'Istituto e/o collegati esclusivamente alla disponibilità e agli interessi di singoli dirigenti o insegnanti, o alla occasionale disponibilità di finanziamenti), si intende ri-attivare una riflessione su essi, a partire dalle esperienze in corso, che abbia come esito possibile l'attivazione di nuovi Comitati (o di altre forme di istituzionalizzazione) nel contesto locale.

Di particolare interesse appare l'attivazione di Comitati all'interno degli istituti con corsi serali di istruzione adulti.

E' stato costituito a gennaio 2013 un gruppo di lavoro che svilupperà un confronto sui Comitati tecnico-scientifici e Comitati scientifici, a partire dalle esperienze in corso e con eventuale analisi di materiale documentale presente sul web. Esito di tale confronto potrà essere un piano di fattibilità per l'attivazione di nuovi Comitati presso specifiche scuole, a partire dall'a.s. 2013/2014, e/o modifiche nei processi di funzionamento dei Comitati già attivi.

ADESIONI finora pervenute

IsArt Arcangeli

IIS Fantini

IIS Rosa Luxemburg

IIS Paolini-Cassiano da Imola

IIS Salvemini

Enfap Emilia-Romagna

Fondazione Aldini Valeriani

IAL

CGIL Bologna

CNA Bologna

6. PROMOZIONE DELLE OPPORTUNITA' DI ISTRUZIONE DEGLI ADULTI

Il 4 ottobre 2012 è stato definitivamente approvato il Regolamento che detta le norme generali per la ridefinizione - graduale e a partire dall'a.s. 2012/2013 - dell'assetto organizzativo e didattico dei Centri d'Istruzione degli adulti e dei corsi serali nella scuola secondaria di secondo grado.

6.1 Informazione e sensibilizzazione

Tenendo conto che, come è emerso nell'ambito di un progetto realizzato nel 2010-2011 dalla Provincia in raccordo con le Associazioni datoriali e le Organizzazioni sindacali, è molto ridotta la conoscenza che il sistema produttivo e i lavoratori hanno delle opportunità di Istruzione degli adulti, si ritiene utile cogliere l'occasione del nuovo Regolamento per attivare una campagna informativa e di sensibilizzazione che raggiunga i potenziali utenti e che crei nel sistema produttivo una maggiore attenzione a tali percorsi anche come strumento per il fronteggiamento della crisi e, in generale, per lo sviluppo competitivo di impresa.

E' stato costituito a gennaio 2013 un gruppo di lavoro che metterà a punto la campagna di informazione e sensibilizzazione sulle opportunità della Istruzione degli adulti.

ADESIONI finora pervenute

CTP Besta

IIS Salvemini

CEFAL

IAL

CGIL Bologna

6.2 Reti territoriali per il riconoscimento dei crediti formali, informali, non formali

“L'aspetto caratterizzante e maggiormente innovativo del Regolamento riguarda sicuramente le modalità per rendere sostenibili gli impegni orari e di frequenza degli adulti che rientrano in formazione, anche attraverso il riconoscimento dei crediti formali, informali e non formali precedentemente acquisiti. Il Regolamento prevede infatti che i Centri realizzino accordi di rete con gli Istituti tecnici e professionali finalizzati alla costituzione di apposite commissioni per il riconoscimento di saperi e competenze formali, informali e non formali e per la definizione del Patto formativo individuale.

Il tema del riconoscimento dei crediti costituisce il raccordo diretto con la Legge n. 92 del 28 giugno 2012, “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita” (Legge Fornero) laddove si parla di reti territoriali che comprendono l'insieme dei servizi di istruzione, formazione e lavoro (art. 4, c. 55) e di sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze (art. 4, c. 64).”

(Fonte: E. Porcaro, “Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti”, Newsletter Centro Risorse Orientamento, novembre 2012)

Tenendo conto del fatto che alla “Rete dei referenti” partecipano numerose tipologie di soggetti coinvolti nei processi di acquisizione di competenze, si propone di attivare all'interno del progetto una riflessione che affronti dal punto di vista metodologico e di merito questa specifica sezione del Regolamento, anche a partire dalle esperienze pilota già realizzate sul territorio.

Verrà costituito un gruppo di lavoro che svilupperà una riflessione sul punto citato. Prodotti specifici di tale riflessione verranno specificati in itinere, in accordo con i funzionari della Provincia responsabili della programmazione di Istruzione degli Adulti.

ADESIONI finora pervenute

CTP Besta

IIS Paolini-Cassiano da Imola

IIS Salvemini

CEFAL

CESVIP Emilia-Romagna

IAL

OFICINA

CGIL Bologna

7. IMPRESE FORMATIVE – IMPRESE VIRTUOSE NEL RAPPORTO CON SCUOLA E FORMAZIONE

Uno dei temi maggiormente dibattuti, parlando di raccordo scuola-territorio-lavoro, è il valore aggiunto derivante al sistema produttivo da un più forte (e impegnativo) raccordo con l'istruzione e la formazione, e in generale con il territorio (enti locali, associazionismo, cittadini...). Perché una azienda dovrebbe aprirsi alla scuola e alla formazione, collaborando alla definizione dei curricula, attivando progetti per intere classi, ospitando studenti in stage, donando competenze e attrezzature, senza necessariamente ottenerne un vantaggio nel breve periodo? Perché dovrebbe essere disponibile a inserire persone con disagio? Perché dovrebbe collaborare a progetti sul territorio non direttamente connessi ai propri obiettivi produttivi, sponsorizzare eventi, finanziare servizi? Perché alcune aziende lo fanno e altre no, a parità di settore, collocazione geografica, dimensione, andamento del mercato?

Una chiara consapevolezza su questi aspetti, correlata ad un analogo approfondimento su cosa la scuola, la formazione e i territori chiedono e si aspettano dal sistema produttivo, e su cosa sono in grado di dare e come, è sicuramente la condizione per un raccordo di qualità.

Dal punto di vista scolastico e formativo, infatti, ci si dovrebbe chiedere innanzi tutto: che senso ha, che finalità ha il raccordo con il lavoro? Se nell'ultimo triennio delle secondarie di secondo grado è "naturale" evidenziarne le dimensioni orientative e professionalizzanti, che dire rispetto all'obbligo scolastico, nella secondaria di primo grado e nel biennio delle superiori, e nelle fasi di transizione? E' possibile/realistico pensare a un contributo delle organizzazioni del mondo del lavoro anche o esclusivamente in termini etici-valoriali, di formazione personale e aumento dell'autostima, di rimotivazione allo studio, anche, ma non solo, con specifico riferimento a situazioni di disagio e di dispersione per ragazzi minori di 16 anni (l'età minima per iniziare a lavorare)?

Come è evidente, le piste di lavoro possibili in questo ambito sono numerose e interconnesse. Ai fini del progetto si sono identificati i due sotto-ambiti che seguono.

Per la fascia di età 16-19 anni (triennio conclusivo della secondaria di secondo grado)

7.1 Metodologie innovative di raccordo scuola-territorio-lavoro

Si ritiene opportuno aprire una riflessione in merito a percorsi "innovativi" di integrazione tra percorsi scolastici e di lavoro, anche in funzione della sperimentazione degli stessi in specifici contesti. Un tema importante in questo senso è la necessità di contaminazione "strutturale" e continuativa tra lo studio e il lavoro durante il percorso scolastico, per la fascia di età 16-19.

Si è in particolare concordato di approfondire le possibili soluzioni per portare l'esperienza del mondo del lavoro "dentro" alle scuole e agli enti di formazione (es. simulazione di impresa, progetti su commessa, laboratori interattivi, ecc.), innovando il curriculum, la didattica, l'organizzazione dei percorsi di studio, con possibilità di coinvolgere un numero alto di studenti, fin dai primi anni, per periodi di tempi significativi, e in modo più rilevante l'intero corpo docente. Tali soluzioni potranno integrarsi alle esperienze di stage/alternanza scuola-lavoro svolte in contesti esterni, che per quanto insostituibili sono spesso, necessariamente, di minore durata e caratterizzate da un elevato carico organizzativo.

E' stato costituito a gennaio 2013 un gruppo di lavoro che provvederà a identificare la/le soluzioni "innovative" da sperimentare, definirà le caratteristiche dei percorsi e produrrà un piano di fattibilità degli interventi, che potranno essere successivamente attivati nei contesti di appartenenza. Particolare attenzione verrà dedicata all'Impresa Formativa Simulata.

ADESIONI finora pervenute

IIS Belluzzi Fioravanti
IIS Crescenzi Pacinotti
IIS Fantini
IIS Luxemburg
IIS Malpighi
IIS Manfredi-Tanari
IIS Montessori Da Vinci
IIS Paolini-Cassiano da Imola
IIS Salvemini
IPSSAR Scappi
CEFAL
Cesvip Emilia-Romagna
CIOFS Imola
Cofimp
Fondazione Aldini Valeriani
IAL
Nuovo Cescot Emilia-Romagna
CGIL Bologna
Confersercenti

Per tutte le fasce di età, compresi i minori di 16 anni

7.2 Avvicinare i giovani al lavoro nelle diverse fasi del percorso scolastico e formativo

Nel quadro del possibile contributo che il sistema produttivo, anche al di fuori delle finalità strettamente professionalizzanti e/o in connessione con esse, può fornire ai giovani studenti di scuola e sistema IeFP, compresi coloro che si trovano in situazione di disagio, la riflessione riguarderà il ruolo che il lavoro può avere nei curricula “ordinari” dei percorsi IeFP e in generale nel primo triennio degli istituti secondari di secondo grado. In questo ambito, si potrà ragionare anche su come strutturare percorsi individualizzati per studenti che hanno le potenzialità per arrivare a qualifica ma che faticano a lavorare nel contesto d'aula.

Le prospettive aperte potranno trovare poi, in tutto o in parte, concreta realizzazione nei percorsi specifici già attivati presso gli Istituti e gli Enti di formazione partecipanti.

E' stato costituito a gennaio 2013 un gruppo di lavoro che svilupperà una riflessione sui punti citati.

ADESIONI finora pervenute

IsArt Arcangeli
IIS Crescenzi Pacinotti
IIS Rosa Luxemburg
IIS Malpighi
IIS Manfredi-Tanari
IIS Montessori-Da Vinci
IIS Salvemini
IIS Serpieri - IPAA Noè Loiano
CEFAL
CIOFS Bologna

CIOFS Imola
Csapsa
IAL
IIPLE
Fondazione Aldini Valeriani
FORMART
Futura
CGIL Bologna
Collegio periti agrari e periti agrari laureati
Ordine degli psicologi
Comune di Bologna - Quartiere S. Stefano

7.3 Sistema IeFP e mondo del lavoro

Si prevede su specifica richiesta del Servizio Scuola e formazione un momento di confronto (comprendente un seminario/workshop) tra istituti ed enti di formazione del sistema IeFP e sistema produttivo, per approfondire le dinamiche occupazionali di interesse per i giovani con qualifica.